

LEXIA	Data: 21 febbraio 2026
Testata: ItaliaOggi	Link



La Serie A compra il Fantacalcio, ma cosa significa? Tutti i risvolti dell'operazione

I principali effetti dell'operazione che ha portato la Lega ad acquisire il 51% della principale App del famoso gioco per un investimento di 18 milioni di euro

di **Giulietta Minucci**, partner di Lexia 21/02/2026



Ezio Simonelli, presidente Lega Serie A

Il Fantacalcio, nato come gioco ricreativo, si è affermato come piattaforma digitale di massa **con milioni di utenti**. La sua crescita è avvenuta in un'area grigia dal punto di vista normativo, non rientrando nel perimetro del gioco pubblico riservato ai concessionari Adm, né del betting o dei concorsi a premi ex dpr 430/2001, collocandosi in una categoria ibrida, spesso ricostruita come obbligazione naturale ex art. 1933 c.c. Tale qualificazione ha consentito al Fantacalcio di operare al di fuori del sistema concessorio, **beneficiando di una «tolleranza di fatto»** fondata sulla percezione del gioco come passatempo privo delle caratteristiche dell'azzardo.

Il ruolo della Lega Serie A

L'ingresso della Lega Serie A, soggetto istituzionale che opera al crocevia di molteplici regimi regolatori rischia di rendere non più sostenibile una qualificazione meramente «di fatto» del modello. L'operazione solleva interrogativi su più fronti: la natura istituzionale della Lega impone standard di trasparenza incompatibili con l'ambiguità di un «gioco tollerato»; l'integrazione verticale tra gestore del campionato e controllante della piattaforma accentua potenziali conflitti di interesse; l'eventuale estensione a daily fantasy o modelli pay-to-play con montepremi rilevanti **potrebbe attrarre l'attenzione dell'Adm**.

Nel sistema calcio, l'operazione si configura come una mossa di integrazione verticale, dove la Lega, preposta inter alia alla commercializzazione dei diritti audiovisivi, assume il controllo della principale piattaforma di engagement derivato, consolidando la propria posizione nella industry. Detta integrazione non può che comportare **l'assunzione di nuove responsabilità in termini di compliance**, con riguardo alla disciplina del gioco, alla tutela dei minori e alla protezione dei dati.

La distribuzione dei ricavi

Non solo. Per i club, si pone **la questione della redistribuzione dei ricavi collegati al Fantacalcio** e della partecipazione ai flussi economici generati dall'utilizzo dei diritti in gestione alla Lega. Parimenti, sul piano della governance, l'acquisizione potrebbe determinare una centralizzazione delle iniziative digitali in capo alla Lega, con possibile standardizzazione delle policy e interrogativi sull'autonomia dei singoli club, nel perseguire strategie digitali proprie e nella gestione diretta del rapporto con la propria fan base.

Reputazione e mercato

Sul versante reputazionale, l'associazione tra il marchio Serie A e Fantacalcio **impone l'adozione di linee guida in tema di gioco responsabile**, limitazioni per i minori e regolamentazione della comunicazione commerciale.

Sul mercato, la trasformazione di Fantacalcio in «piattaforma della Lega» potrebbe determinare un riallineamento competitivo. Gli altri operatori, finora sviluppatasi in assenza di una disciplina organica, potrebbero trovarsi a operare in un quadro più stringente, con obblighi di autorizzazione, presidi di controllo e regole su premi e gameplay.

I rilievi Antitrust

Sotto il profilo della disciplina antitrust, l'acquisizione da parte della Lega del controllo sul principale marchio «Fantacalcio» potrebbe sollevare **questioni sull'accesso al mercato per operatori concorrenti**, che potrebbero incontrare ostacoli nell'utilizzo di dati ufficiali, dell'immagini di giocatori e delle denominazioni delle competizioni. L'impatto concorrenziale dipenderà in misura

significativa dalle clausole di licensing adottate e dall'accesso agli asset ufficiali. L'eventuale rifiuto di licenza o l'imposizione di condizioni eccessivamente gravose **potrebbe configurare un abuso di posizione dominante**

Alla luce di quanto sopra, l'ingresso della Lega può fungere:

- da catalizzatore per un ripensamento del perimetro regolatorio, per stabilire il confine tra fantasy game di abilità e gioco d'azzardo
- da driver, in ambito media e pubblicità, per l'elaborazione di linee guida da parte di Agcom e Iap sul trattamento dei fantasy game nei contenuti calcistici, in coerenza con i divieti di pubblicità al gioco d'azzardo
- da leva per un booster in punto di qualificazione giuridica dei rapporti economici generati dal Fantacalcio - pagamenti, premi, servizi premium - superando definitivamente la logica, ormai inadeguata per gli operatori industriali, della mera «obbligazione naturale».

Se la Serie A utilizzerà questa posizione per promuovere standard di governance e tutela degli utenti, l'effetto potrà essere l'emersione dall'area grigia e la maturazione del mercato. Altrimenti, l'ibridazione tra ente regolato e fenomeno atipico potrebbe **comunque attrarre un intervento del legislatore o delle autorità**, con impatto su tutti gli operatori del settore.



Rassegna Stampa